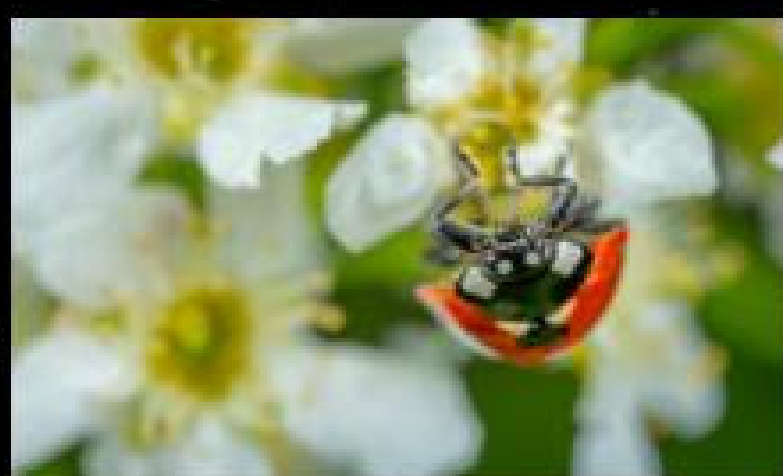
n.3 marzo 2019

Mensile della Federazione Regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia

"Save the planet, buy local"

Lotta integrata obbligatoria: le normative

Cade il segreto di Stato sui cibi stranieri

Cerchi una soluzione per gestire in maniera facile e veloce la tua azienda?

socio.coldiretti.it

Iscriviti e scopri i servizi del Portale del Socio Coldiretti

REGISTRAZIONE DEL TRIBUNALE DI UDINE
N. 55 DEL 10.04.1951

ISCRITTO AL ROC
(Registro degli operatori di comunicazione)
AL NUMERO 16747

COLTIVATORE FRIULANO N. 3
21 marzo 2019

EDITORE
Federazione Regionale Coldiretti
del Friuli Venezia Giulia
Via Morpurgo, 34 . 33100 Udine
T. 0432.595811 . F. 0432.595807
friulivg@coldiretti.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Danilo Merz

COMITATO DI REDAZIONE
Danilo Merz, Antonio Bertolla, Ivo Bozzatto, Michele Dazzan, Silvana La Sala, Marco Malison, Renato Nicli, Vanessa Orlando, Elisabetta Tavano, Barbara Toso

COORDINATORE DI REDAZIONE
Marco Ballico

IMPAGINAZIONE e GRAFICA
Elisabetta Tavano

STAMPA
Nuova Grafica

INSERZIONI
Federazione Regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia

ABBONAMENTO
Costo abbonamento annuo 2,00 euro
Il Coltivatore Friulano viene inviato in abbonamento ai soci delle Federazioni provinciali Coldiretti di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Sommario

Editoriale

Dall'etichettatura alla sostenibilità, dai progetti di sistema ai servizi ai soci. Il programma del presidente Prandini

Anche i presidenti della Coldiretti del Friuli Venezia Giulia hanno partecipato a fine febbraio a Roma alla presentazione del programma di mandato del presidente nazionale Ettore Prandini. Un'occasione importante per rilanciare tematiche chiave per lo sviluppo dell'agricoltura e per ribadire il ruolo fondamentale dell'associazionismo a tutela delle imprese.
Sono 11 i punti toccati dal presidente. Il primo è quello del "valore distintivo del cibo", con Coldiretti che si trova a operare in condizioni di mercato in cui domanda agroalimentare e scambi crescono, gli operatori conoscono vasti processi di concentrazione e le spinte alla deregulation diventano sempre più forti. In questo contesto Coldiretti, e segnatamente la rete dei mercati di Campagna Amica, gli agriturismi aderenti a Terranostra e i Villaggi devono svolgere un lavoro di educazione primaria e di ambasceria del vero made in Italy.
Il presidente ha quindi affrontato il tema della "sostenibilità", vista come indirizzo di sviluppo che consente la soddisfazione dei bisogni del presente senza compromettere quelli futuri. Quindi i concetti di "filiera corta", che riduce l'impatto ambientale delle produzioni, gli sprechi, e facilita il recupero degli scarti, rigenerando socialmente anche le comunità locali.
Coldiretti, consapevole della sua forza di rappresentanza e del suo alto profilo reputazionale, si pone inoltre l'obiettivo

di affiancare o stimolare l'azione delle pubbliche amministrazioni, ma anche di suscitare energie da parte di soggetti privati. Tra i progetti "a prioritaria vocazione Coldiretti", la campagna di educazione alimentare, la "chimica verde", la prossima riorganizzazione di Consorzi Agrari d'Italia.
Sul fronte dei "servizi ai soci", Prandini ha parlato di «luogo privilegiato in cui ribadire la forza del patto associativo». Ecco quindi la via della digitalizzazione con il "Portale del socio", ma anche l'apertura ad adeguate forme di consulenza, per adempiere fino in fondo a quel ruolo di «sindacato im¬prenditoriale di filiera» che ci siamo dati.
"Europa, etichettatura e trattato" è poi il capitolo sul successo dei processi di etichettatura obbligatoria dell'origine e delle mobilitazioni nei confronti del Ceta, esempio di come l'opinione pubbli¬ca italiana richieda ai suoi decisori di mostrare una capacità negoziale e quindi una volontà di tutela del nos¬tro patrimonio agroalimentare, di qualità e intensità decisamente superio¬ri a quelli finora esercitati. Il principale tema è costituito dall'entrata in vigore del cosiddetto modello di etichettatura europea e dalla progressiva implementazione di ulteriori trattati di libero scambio spesso messi a punto in consessi tecnocratici assai ristretti e chiusi all'ascolto delle parti sociali.
Prandini ha quindi valorizzato la "trasmissione dei valori", che serve pure a incidere in profondità sulle modalità di scelta e di consumo del cibo e sulla sensibilità ambientale. E non ha dimenticato di citare l'Osservatorio Agrimafie, in merito a "legalità e comunità", che in questi anni «ha rappre¬sentato un presidio di legalità inso¬stituibile, sia in termini di analisi del¬le principali dinamiche di devianza/criminalità rintracciabili all'interno delle filiere del cibo che in termini di proposta».
Il programma di mandato si completa quindi con tematiche "croniche" come fauna selvatica e processi di semplificazione, «cui dare risposte univoche in tempi misurabili». Il rapporto con la politica, infine. Quello della Coldiretti sarà un «agire concreto e indipendentissi¬mo, nella convinzione che la nostra suprema lealtà sia rivolta ai nostri soci e a quel vasto segmento di pub-blica opinione che ci dà ascolto».

Matteo Zolin
presidente Coldiretti Pordenone

Consumi, cade il segreto di Stato sui cibi stranieri

Prandini: «Grande successo della Coldiretti, la magistratura interviene dopo anni di assenza della politica»

Cade il segreto di Stato sui cibi stranieri che arrivano in Italia e sarà finalmente possibile conoscere il nome delle aziende che importano gli alimenti dall'estero. Lo annuncia la Coldiretti nel riferire dello storico pronunciamento del Consiglio di Stato del 6 marzo 2019 sull'accesso ai dati dei flussi commerciali del latte e dei prodotti lattiero caseari oggetto di scambio intracomunitario e provenienti dall'estero detenuti dal ministero della Salute e fino ad ora preclusi per ragioni pretestuose ora smascherate dall'Autorità giudiziaria.

Un risultato storico per la Coldiretti che ha sollecitato il pronunciamento per mettere fine all'inganno dei prodotti stranieri spacciati per italiani, ma anche per consentire interventi più tempestivi in caso di allarmi alimentari che provocano gravi turbative sul mercato e ansia e preoccupazione nei consumatori.

Nel 2018 in Italia è infatti scoppiato più di un allarme alimentare al giorno per un totale di ben 398 notifiche inviate all'Ue tra le quali solo 70 (17%) hanno riguardato prodotti con origine nazionale, mentre 194 provenivano da altri Paesi comunitari (49%) e 134 da Paesi extracomunitari (34%). In altre parole – precisa la Coldiretti – oltre quattro prodotti su cinque pericolosi per la sicurezza alimentare arrivano dall'estero (83%). In questi casi le maggiori preoccupazioni sono proprio determinate dalla difficoltà di individuare e rintracciare rapidamente i prodotti a rischio per toglierli dal commercio, con un conseguente calo di fiducia che provoca il taglio generalizzato dei consumi e che spesso ha messo in difficoltà ingiustamente interi comparti economici, con la perdita di posti di lavoro.

Finora una complessa normativa doganale ha impedito l'accessibilità dei dati sulle importazioni, senza significative ragioni legate alla tutela della riservatezza, in una situazione in cui, secondo la Coldiretti, contiene materie prime straniere circa un terzo (della produzione totale dei prodotti agroalimentari venduti in Italia ed esportati con il marchio made in Italy, all'insaputa dei consumatori e a danno delle aziende agricole.

Sarà ora finalmente possibile per motivate ragioni chiedere al ministero della Salute da dove viene il latte impiegato in yogurt, latticini o formaggi di una determinata marca ma l'affermazione del principio, sottolinea la Coldiretti, deve valere anche per la provenienza della frutta in succhi e marmellate o della carne impiegata nei salumi.

L'eliminazione del "segreto di Stato" sulle informazioni che attengono alla salute ed alla sicurezza di tutti i cittadini, realizza una condizione di piena legalità diretta a consentire lo sviluppo di filiere agricole tutte italiane che sono ostacolate dalla concorrenza sleale di imprese straniere e nazionali, che, attraverso marchi, segni distintivi e pubblicità, si appropriano illegittimamente dell'identità italiana dei prodotti agroalimentari. «Un obiettivo storico che siamo stati costretti a raggiungere con l'intervento della magistratura a causa dell'assenza colpevole per molti anni della politica che reagisce solo di fronte agli attacchi», le parole del presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel chiedere ora al ministro della Salute Giulia Grillo «di definire, in tempi brevi, le modalità attraverso cui saranno rese disponibili le informazioni relative alla provenienza dei prodotti agro-alimentari a soggetti che dimostrino un legittimo interesse all'utilizzo di tali dati».

STOP CIBO ANONIMO

Chiediamo all'Europa di rendere obbligatoria l'indicazione di origine degli alimenti:

Per proteggere la nostra salute

La contraffazione e l'adulterazione di prodotti alimentari rappresentano un grave rischio per la nostra salute, soprattutto quando vengono utilizzati ingredienti di bassa qualità o addirittura tossici provenienti da altri Paesi. Un'etichetta chiara che indichi l'origine degli ingredienti aiuta a prevenire e combattere gli scandali alimentari che mettono in pericolo la salute.

Per prevenire le frodi alimentari

Il valore del falso Made in Italy agroalimentare nel mondo ha superato i 100 miliardi di Euro, con un aumento record del 70% nel corso dell'ultimo decennio. L'indicazione di origine degli ingredienti sull'etichetta consentirebbe di prevenire le falsificazioni e le pratiche commerciali sleali che danneggiano la nostra economia.

Per garantire i diritti dei consumatori

I cittadini italiani ed europei hanno il diritto di essere protetti e di ricevere informazioni accurate sul cibo che scelgono di acquistare. Per fare scelte consapevoli, i consumatori devono conoscere il luogo di raccolta e trasformazione degli alimenti, l'origine degli ingredienti e maggiori informazioni sui metodi di produzione e di lavorazione.

FIRMA QUI:

www.sceglilorigine.coldiretti.it

Il futuro è un'agricoltura sostenibile e innovativa

Testimonianze e approfondimenti al convegno "Facciamo habitat assieme"

di Michele Dazzan

Venerdì 1 marzo nella sala civica di Pocenia si è tenuta una importante serata dedicata all'agricoltura sostenibile e innovativa, rispettosa dell'ambiente e delle risorse naturali nonché capace di soddisfare il lavoro dell'agricoltore attraverso un giusto reddito. Il convegno dal titolo "Facciamo habitat assieme" ha visto la testimonianza di Demetrio Betto che con la propria azienda, assieme ad altre e con la società Pocenia Biogas, ha dimostrato che è possibile ottenere buone rese produttive combinando tecniche di agricoltura conservativa e impiego, come fertilizzante, di digestato, derivante dall'impianto di biogas da biomassa.

L'abbandono dei concimi chimici di sintesi ha indubbi risvolti positivi dal punto di vista ambientale, economico e di risparmio delle fonti energetiche non rinnovabili. L'alternativa ai fertilizzanti di sintesi, in questo caso, è stata offerta dall'utilizzo di digestato. Attraverso specifici iniettori il digestato può essere agevolmente interrato consentendo, da un lato, di ridurre l'emissione di ammoniaca e di protossido di azoto e, dall'altro, di rendere gli elementi fertilizzanti immediatamente disponibili a livello di apparato radicale delle colture in atto. Specifiche tecniche di lavorazione del suolo alternative in grado di eliminare completamente l'aratura ed il rivoltamento degli orizzonti del terreno, inoltre, accompagnano questa pratica di concimazione e consentono di preservare l'attività biologica degli organismi che vivono nel terreno, incrementando la sostanza organica negli strati superficiali del suolo. L'agricoltura conservativa attuata da questa azienda prevede, inoltre, una copertura vegetale permanente del suolo durante l'anno; individua nelle associazioni e nelle rotazioni colturali diversificate, le tecniche che favoriscono i microrganismi del suolo e combattono le erbe infestanti, i parassiti e le malattie delle piante. In un simile modello agricolo è evidente la notevole biodiversità presente nel sottosuolo (batteri, ife fungine, protozoi, nematodi e altro) e nel soprassuolo (api, insetti vari)

Tra gli intervenuti, il presidente dell'associazione apicoltori, Luigi Capponi, ha evidenziato l'importanza di un ritrovo tra agricoltori e apicoltori per rimarcare la sensibilità che entrambe le categorie devono avere per l'ambiente, ricordando che la maggioranza delle specie vegetali vivono e si riproducono grazie alle api, la cui presenza è pertanto vitale per il pianeta terra.

In una sala gremita in ogni ordine di posti e con un pubblico attento sono stati trattati i seguenti argomenti:

1. Opportunità fornite agli agricoltori dalla Pac per la coltivazione di piante mellifere. Nelle aree di interesse ecologico Efa, sostiene Michele Dazzan di Coldiretti Fvg, sono state inserite alcune colture ammissibili come aree di interesse ecologico ed è stata data l'opportunità di coltivazione dei terreni lasciati a riposo con piante mellifere (con fattore di conversione pari a 1,5);
2. Miscela apifaunistica.
   Matteo Bertocco di Agricoltural Support ha evidenziato, nel suo intervento, l'importanza della copertura vegetale dei terreni durante tutto l'anno anche nel periodo invernale. Le colture intercalari devono assumere un ruolo essenziale in agricoltura visti i molteplici effetti svolti (miglioramento della fertilità del suolo, riduzione delle perdite per dilavamento dell'azoto nel periodo autunno-invernale, contenimento delle infestanti, funzione di arieggiamento del terreno svolto attraverso gli apparati radicali, apporto importante di sostanza organica, che favorisce le successive colture). I miscugli sono da preferire, rispetto alla monocoltura, perché apportano maggiori effetti benefici per il terreno, sono di interesse per l'agricoltura sostenibile e per la biodiversità floristica.
3. Presentazione di Silphie, coltura ad uso energetico dalle buone potenzialità produttive.
   Moreno Savegnago, Agri Trade, spiega che questa coltura vanta buone caratteristiche

produttive associate a un interessante potere mellifero che assicura alle api nettare e polline. Pianta pluriennale, di origine americana, che si è diffusa in Europa per le grandi quantità di biomassa prodotta, oggi viene impiegata negli impianti per la produzione di biogas e di biometano. È caratterizzata da un'abbondante e prolungata fioritura, la cui coltivazione può svolgere un ruolo importante da un punto di vista agronomico e ambientale nella conservazione della biodiversità.

4. Bioerogatore con sistema Acqua Live.
   Roberto Frare espone le caratteristiche del sistema Aqua Live. Si tratta di un originale e innovativo trattamento dell'acqua che, formando dei raggruppamenti di molecole di acqua più piccoli rispetto alla normale acqua potabile, consente una migliore penetrabilità della stessa nei tessuti e può essere sfruttata in agricoltura per migliorare la capacità di assorbimento delle piante e un loro migliore accrescimento. L'utilizzo di acqua sottoposta a tale trattamento determina, infatti, secondo i sostenitori del sistema, molteplici effetti positivi per le coltivazioni e per la salvaguardia dell'ambiente. L'aumento della solubilità, della permeabilità cellulare e della veicolazione dei nutrienti derivanti dal sistema Aqua Live, consentirebbe di abbassare notevolmente le concentrazioni dei prodotti fitosanitari da distribuire e, contestualmente, di diminuire il numero dei trattamenti antiparassitari, grazie ad una maggiore resistenza delle piante a funghi batteri e virus.
5. Agricoltura di precisione.
   L'ultimo intervento della serata, presentato

Matteo Piombino, agronomo della multinazionale Pioneer, ha presentato alcune idee in tema di agricoltura di precisione per ridurre l'impatto ambientale. È ormai chiaro che una attenta somministrazione dei fattori di produzione attraverso macchine con dosaggio variabile, sistemi di guida assistita capaci di ridurre sprechi, prelievi di campioni e dati in campo in grado di individuare le reali esigenze colturali sono gli elementi fondamentali per il futuro della nostra agricoltura. Solo attraverso una gestione innovativa dell'agricoltura, che si avvale dell'uso della moderna tecnologia, sarà possibile arrivare ad una agricoltura sostenibile, rispettosa dell'ambiente e della salute umana.

Benessere animale e valutazione del rischio

di Marco Malison

Il benessere animale è un tema di fondamentale importanza all'interno degli allevamenti perché è strettamente legato a quello della biosicurezza: maggiore è il benessere, migliore è lo stato di salute degli animali, minore è l'impiego di farmaci veterinari, minore è il rischio di insorgenza di fenomeni di antibiotico-resistenza.

Negli allevamenti di suini lo stress da sovraffollamento si manifesta spesso con fenomeni di aggressività e cannibalismo. Per questo motivo, anche in via preventiva, è comunemente praticato il taglio della coda ai suinetti (caudectomia) che tuttavia è contrario ai principi di benessere animale. L'obiettivo di totale eliminazione di questa pratica evidentemente presuppone la preliminare risoluzione di eventuali problemi di benessere all'interno degli allevamenti.

Per monitorare puntualmente la situazione sul territorio nazionale dal luglio del 2018 il ministero della salute – direzione generale della sanità animale – ha attivato la piattaforma informatica ClassyFarm nella quale confluiscono i dati degli allevamenti provenienti dall'anagrafe zootecnica, gli esiti dei controlli delle Asl, la ricettazione elettronica dei veterinari e altro. Il sistema prevede anche la partecipazione volontaria degli allevatori in regime di autocontrollo, attraverso il coinvolgimento dei veterinari aziendali, relativamente alle informazioni sul benessere animale e le misure di bio sicurezza.

In questo quadro, con una circolare del 4 febbraio 2019, il ministero della Salute ha fornito chiarimenti sul piano di azione nazionale per l'applicazione del Decreto legislativo 122/2011 che stabilisce norme minime per la protezione dei suini. La nota ricorda che tutti gli allevamenti di suini – ad esclusione di quelli per autoconsumo – entro il 31 dicembre 2018 avevano l'obbligo di eseguire una autovalutazione dei rischi e di inserire i dati nel sistema ClassyFarm per il tramite del proprio veterinario. C'era comunque tempo fino al 30 marzo per l'inserimento dei dati a sistema termine oltre il quale, chi non ha adempiuto, non potrà allevare più suini caudectomizzati in quanto i veterinari non potranno certificare alcuna deroga.

Quanti invece hanno effettuato entro i termini l'autovalutazione, laddove siano emerse delle carenze, avranno tempo fino al 30 giugno per presentare ai servizi veterinari un piano di adeguamento che comunque dovrà essere completato entro il 31 dicembre dell'anno corrente. A partire dal 1 gennaio 2020 gli allevamenti soggetti ad autovalutazione dovranno iniziare ad introdurre suini a coda integra.

Vale la pena di ricordare che la legge (D.Lgs. 146/2001 e D.lgs. 122/2011) impone all'allevatore di adottare misure adeguate per garantire il benessere dei propri animali e operare affinché non vengano loro provocati dolore, sofferenze o lesioni inutili e che i trasgressori sono puniti con sanzioni che vanno da 1550 a 9296 euro.

Le medesime norme prevedono inoltre che gli animali siano sempre accuditi da un numero sufficiente di addetti aventi adeguate capacità, conoscenze e competenze professionali e che qualsiasi persona che assume o comunque impiega personale addetto ai suini garantisca che gli addetti agli animali abbiano ricevuto istruzioni pratiche sulle disposizioni relative al benessere animale.

La circolare ministeriale sopra citata chiarisce che non sono fissate scadenze per la formazione obbligatoria (corso di 8 ore) prevista dalle linee guida ministeriali per la prevenzione del taglio della coda ma che è fondamentale che venga calendarizzata nel piano di adeguamento da presentare entro il 30 giugno. La registrazione dei singoli corsi, comprensiva dell'elenco degli allevatori formati, sarà tenuta e aggiornata dal Servizio veterinario competente per territorio il quale invierà gli elenchi alle Regioni e Province autonome.

CONDIFESA FVG INFORMA

Dal mese di febbraio è aperta la stagione assicurativa 2019 anche per i vegetali, mentre per la zootecnia e strutture (serre e tunnel) la possibilità assicurativa è partita dal 1 gennaio.
Condifesa Fvg ha concluso con le primarie compagnie assicurative polizze collettive ammesse al contributo pubblico ed integrative private, che offrono alle imprese agricole la possibilità di mettere in copertura le proprie produzioni vegetali. Il nuovo Piano della Gestione dei Rischi non porta grandi novità sulla parte assicurativa.
La novità più importante è sull'aspetto delle fonti di finanziamento. L'OCM VINO non interviene più sulle polizze sull'uva e viene sostituito completamente dalla misura 17.1 del PSRN. Questo è un fatto positivo che dà la possibilità di applicare la soglia del 20% anche al prodotto uva, meccanismo che fa scendere il costo assicurativo a carico dell'azienda.
La vicenda contributi 2015-2018 non è ancora completata, ma finalmente, il Ministero ha provveduto a liquidare buona parte delle risorse attese dalle aziende. Ora si aspetta il completamento dei pagamenti. Rimane invariata la classificazione delle avversità ammesse sulle colture vegetali.

PRINCIPALI REQUISITI e BENEFICI della POLIZZA AGEVOLATA

Il nuovo Piano della Gestione dei Rischi riammette al finanziamento le polizze a due rischi e consolida le polizze sperimentali index e ricavo. Inoltre è molto più strutturato in quanto tratta, oltre la parte assicurativa anche i Fondi di Mutualizzazione e i Fondi per la stabilizzazione del Reddito.

CALAMITÀ CATASTROFALI	FREQUENZA	ACCESSORIE
ALLUVIONE	GRANDINE	COLPO DI SOLE e VENTO CALDO
GELO e BRINA	VENTO FORTE	SBALZI TERMICI
SICCITÀ	ECCESSO DI PIOGGIA	
	ECCESSO DI NEVE	

Da questa classificazione delle avversità sono state definite sei tipologie di polizza di cui due sperimentali che possono beneficiare del contributo.

TIPO	COMBINAZIONE	NOTE
A	**Catastrofali** + **Frequenza** + **Accessorie**	**Tutte** = 9 avversità
B	**Catastrofali** + a**lmeno 1 tra le garanzie di frequenza**	**Minimo** 4 e **massimo** 7 avversità
C	**Garanzie scelte tra le avversità di frequenza ed accessorie**	**Minimo** 3 garanzie **massimo** 6 avversità
D	**Catastrofali**	**Tre avversità**
E	**Sperimentali**	Calamità e **ricavo** (solo per grano) **Index** (parametriche per cereali, foraggere, oleaginose)
F	**Due rischi** (da scegliere tra le garanzie di frequenza)	Due avversità

Per effetto del sopra citato Reg. (UE) 2393/17, è cambiato in meglio il livello del contributo (70%) e della soglia (20%) per tutto quanto è finanziabile con la misura 17.1 del PSRN come da tabella che segue:

BENI	TIPO COMBINAZIONE	SOGLIA	EVENTI ASSICURATI	CONTRIBUTO
COLTURE VEGETALI	A, B, C, D	20%	Calamità naturali, fitopatie e parassiti	70%
	F	20%	Calamità naturali	65%
COLTURE VEGETALI	SPERIMENTALI SUI RICAVI SPERIMENTALI INDEX	20% 30%	Calamità naturali e ricavo Calamità naturali in base a parametri	65% 65%
ALLEVAMENTI	Epizoozie	20%	Epizoozie, mancato reddito, abbattimento forzoso, perdita produzione latte per squilibri igrotermici	70%
STRUTTURE (serre, impianti)	Trombe d'aria, forte vento, ecc.	SENZA	Calamità naturali	50%
ALLEVAMENTI	Smaltimento carcasse	SENZA	Smaltimento carcasse	50%

L'assicurazione agevolata va fatta entro i seguenti termini:

CATEGORIA		TERMINI	ALCUNI ESEMPI
a) b)	**Permanenti** **Ciclo autunno-primaverile**	**31 maggio**	Frutta, Uva, Piante madri, Nesti, ecc. Orzo, Frumento, Grano duro, Colza, ecc.
c)	**Ciclo primaverile**	**30 giugno**	Mais,Soia, Foraggi ecc.
d)	**Ciclo estivo, di secondo raccolto, trapiantate**	**15 luglio**	Orticole, Vivai, Seminativi di secondo raccolto
e)	**Ciclo autunno-invernale e colture vivaistiche**	**31 ottobre**	Carciofi, Agrumi, Ornamentali
	Per le colture dei punti **c)** e **d)** se seminate o trapiantate dopo il termine indicato, la scadenza passa al termine successivo		

Il contributo è del 70%, o 65% secondo la tipologia di polizza prescelta.

TABELLA PER TUTTI I PRODOTTI VEGETALI ESCLUSA UVA DA VINO

TIPO	QUOTA DI SALVAGUARDIA	MINIMO GARANTITO	PARAMETRO MASSIMO			
			Frutta	Vivaismo viticolo tabacco orticole	Cereali	Altri prodotti
A	90%	63%	25	25	25	25
B	90%	63%	25	25	25	25
C	85%	59,50%	20	15	8	10
D	90%	63%	25	25	25	25
E	#	65%	25	25	25	25
F	75%	45%	20	15	8	10

Attraverso l'applicazione dei coefficienti evidenziati nella tabella a fianco potrete conoscere quale sarà il livello del contributo DIRETTO atteso sul costo assicurativo agevolato.
Attenzione:
il contributo è riconosciuto sulla componente di costo agevolato, pertanto se la vostra scelta assicurativa comprende una componente integrativa, quest'ultima non beneficia di alcun contributo.

COSA FA DIMINUIRE IL CONTRIBUTO RISPETTO AL PREVENTIVATO?

- **PARAMETRO**: in questo caso, per le coperture in FVG, l'eventuale effetto negativo del parametro è compensato dall'intervento dalla L.R.31/2002 (la quale, se necessario, riconosce un contributo aggiuntivo ottenibile tramite il CondifesaFVG)
- **RESA DEL P.A.I.**: in questo caso qualora la quantità assicurata superi la resa stabilita dal P.A.I. riduce la spesa ammessa al contributo. Qui bisogna fare attenzione che detto documento venga redatto in maniera corretta.

PROCEDURE DA SEGUIRE PER OTTENERE IL CONTRIBUTO

prima rilascio
MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

poi
SCELTA ASSICURATIVA

FONDI MUTUALISTICI

PROGETTO AGRIFONDO "DIFESA GLOBALE"

Coltura	Fauna selvatica	Risemina	Strutture	Elateridi Diabrotica	Mal dell'Esca
UVA DA VINO	x		x		x
FRUTTA *	x		x		
MAIS	x	x		x	
SEMINATIVI PRIMAVERILI	x	x			
SEMINATIVI AUTUNNO VERNINI	x	x			
ORTICOLE	x				

SERVIZIO RADAR METEO

Quest'anno viene attivato il servizio Alert Ex-Post™ che fornisce, automaticamente e quotidianamente, il quadro recente dei superamenti di soglia delle avversità meteo occorse, a livello regionale, provinciale e comunale, che si aggiunge ai servizi AgroCast™, GIS Meteotrigger™, Meteotrigger™ e RainGis.

SERVIZIO SUPPORTO A PERIZIE

In caso di necessità, ovvero quando non siete convinti della correttezza della perizia effettuata dai tecnici mandati dalla Compagnia, il Condifesa FVG è in grado di fornire una qualificata assistenza, volta ad ottenere una corretta liquidazione del sinistro in relazione alle condizioni di polizza.

SEDI

UDINE • via Gorghi, 27
tel. 0432 508562
dal lunedì al venerdì

PORDENONE • via Don Luigi Sturzo, 8
tel. 0434 564119
il martedì, giovedì e venerdì

GORIZIA • via III Armata, 117/4
tel. 335 6295078
su appuntamento

info@condifesafvg.it
www.condifesafvg.it

Ristrutturazione vigneti: aperto il bando 2019

La Regione si muove in anticipo, scadenza da definire

di Marco Malison

Il 6 febbraio scorso, con grande anticipo rispetto agli anni passati, la Regione ha emanato il bando che finanzia la riconversione e la ristrutturazione dei vigneti in Friuli Venezia Giulia. Tempismo sicuramente apprezzato dalle imprese in considerazione del fatto che, per essere finanziate, devono attendere la presentazione della domanda prima di iniziare i lavori. Chi avesse interesse a visionare il bando può trovarlo sul Bur n° 6/2019 all'interno del sito internet www.regione.fvg.it. La scadenza per la presentazione delle domande sarà fissata da Agea ma comunque non oltre il 30 giugno. Il termine per il completamento degli interventi è il 20 giugno 2020.

Non ci sono modifiche regolamentari rispetto all'anno passato. I criteri di ammissibilità sono riassunti in tabella 1 e variano a seconda che il piano di ristrutturazione venga presentato in forma individuale o forma collettiva e in funzione della localizzazione degli interventi. In particolare nella zona collinare e nel carso sono finanziabili interventi di minore estensione. In ogni caso l'unica misura ammissibile è il reimpianto da diritto in portafoglio. Pertanto potranno accedere all'aiuto soltanto i produttori che, al momento della domanda, dispongono di autorizzazioni ovvero hanno già

presentato alla Regione una richiesta di conversione dei diritti ovvero hanno già notificato l'avvenuto estirpo di altre superfici vitate in conduzione. Naturalmente le domande saranno ammesse a pagamento sulla base di una graduatoria predisposta in funzione di un complesso sistema di punteggi che, in estrema sintesi, favorisce i giovani agricoltori, gli agricoltori professionali, chi realizza vigneti ad alta densità di impianto (oltre 5000 ceppi/ettaro) e con vitigni autoctoni in base alla classificazione ufficiale. Tutte le varietà autorizzate alla coltivazione in Friuli Venezia Giulia sono ammissibili all'intervento comprese le varietà resistenti derivanti da incrodi

segue a pagina 15

Tabella 1

	potenziale viticolo minimo aziendale (vigneto + diritti)	numero minimo partecipanti al piano	superficie minima da ristrutturare per singola azienda	superficie minima da ristrutturare per singolo piano
PIANO INDIVIDUALE	0,5 ettari Carso 2 ettari resto del territorio	1	0,1 ettari sui pastini 0,2 ettari Carso e Ramandolo 0,3 ettari Collio e Friuli Colli Orientali 0,5 ettari resto del territorio	vedi a lato
PIANO COLLETTIVO	0,2 ettari carso 1 ettaro resto del territorio	min 5	0,1 ettari sui pastini 0,2 ettari Carso e Ramandolo 0,3 ettari resto del territorio	min 15 ettari

Controlli vini Doc e Igt

Cambiano i termini per le comunicazioni agli Odc

di Marco Malison

Cambiano i termini per le comunicazioni agli Odc
Sulla Gazzetta Ufficiale del 30 ottobre 2018 è pubblicato il decreto del ministro delle Politiche agricole 2 agosto 2018 che titola "Sistema dei controlli e vigilanza sui vini a DO e IG, ai sensi dell'articolo 64, della legge 12 dicembre 2016, n. 238 recante la disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino". Il provvedimento abroga e sostituisce il precedente decreto ministeriale 14 giugno 2012 adeguando la disciplina a quanto previsto dal testo unico del vino.
Ancorché sia già da tempo in vigore, il decreto di fatto non dispiega ancora i suoi effetti. Infatti quanto le strutture di controllo (Ceviq, Valoritalia, Triveneta certificazioni) devono preliminarmente provvedere ad adeguare i piani dei controlli delle singole Doc/Igt. Ma si prevede che questa attività possa essere conclusa tra marzo ed aprile con la loro approvazione da parte del ministero (ICQRF).
In un'ottica di semplificazione amministrativa Coldiretti valuta molto positivamente il testo laddove prevede che gli Odc acquisiscano automaticamente le informazioni attraverso il registro dematerializzato del SIAN. Fondamentale è anche aver fissato il termine del 31 luglio per le comunicazioni di non conformità relative al vigneto e allo schedario viticolo.
C'è tuttavia un aspetto molto delicato che più di altri può interessare le cantine ai fini pratici. Il decreto infatti prevede che «In caso di cessione o trasferimento di prodotto sfuso atto a divenire DO, di prodotto a DO o rivendicato a IG, compresa la commercializzazione di vino sfuso verso altri Stati membri o Paesi terzi, l'operatore aggiorna il registro telematico, relativamente al prodotto movimentato, entro il terzo giorno lavorativo successivo a quello della cessione o trasferimento»; inoltre, «gli imbottigliatori aggiornano il registro telematico non oltre sette giorni lavorativi dalla data di conclusione delle operazioni di imbottigliamento dello specifico prodotto».
Si evidenzia che dette tempistiche sono sensibilmente più restrittive rispetto ai canonici 30 giorni previsti dalla disciplina del registro dematerializzato (e anche dal precedente decreto controlli). Pertanto chi vuole che l'Odc acquisisca automaticamente i propri dati dal registro SIAN dovrà impegnarsi ad aggiornarlo con una frequenza molto maggiore. A seconda del numero di operazioni svolto dalla cantina (imbottigliamenti, tagli, riclassificazioni, vendite dirette alla spina e altro) ciò può essere più o meno gravoso per l'azienda.
Resta comunque al produttore la possibilità di mantenere sul registro telematico le normali scadenze previste dal Dm 293/2015, ma in tal caso dovrà verosimilmente rinunciare al trasferimento automatico dei dati agli Odc che avverrà, sempre secondo le scadenze sopra richiamate, ma con altre modalità (fax, mail, pec, Gerem e altro) stabilite dai singoli Odc.

continua da pagina 14

interspecifici. Unica eccezione è rappresentata dalla Glera (con o senza idoneità per la Doc Prosecco).
Come previsto dalla norma comunitaria il contributo non potrà eccedere il 50% delle spese effettivamente sostenute e documentate in fase di collaudo. Il limite dell'aiuto ad ettaro è fissato come da tabella 2 e fino ad un importo massimo di 75.000 euro per singolo beneficiario. L'unica modalità di pagamento ammessa è quella con anticipo dell'80% e presentazione di fideiussione (pari al 120% dell'importo erogato). Il medesimo soggetto potrà presentare anche più di una domanda a condizione però che il cumulo dei contributi non superi il massimale sopra indicato. Gli importi erogabili per ettaro sono diversificati a seconda che l'impianto venga realizzato su superfici in pendenza oppure in piano, con o senza la realizzazione di im-

Tabella 2

Tipologia di vigneto	€/ettaro max
Vigneti ubicati in zone ad alta valenza ambientale e paesaggistica (zone vitate sistemate a terrazze, gradoni o pastini con pendenza superiore al 30 % con obbligo di rispetto e/o piantumazione di almeno 2 alberi per ogni 1000 mq delle specie stabilite in regolamento)	22.000
Vigneti ubicati in a valenza ambientale e paesaggistica (zone vitate non sistemate a ritto chino con pendenza compresa tra 15 – 30 %)	16.000
Vigneti ubicati in altre zone con realizzazione di impianto di irrigazione	14.000
Vigneti ubicati in altre zone senza realizzazione di impianto di irrigazione	16.000

Tutte le istruzioni sul 730

di Valentina Ferro

Perché conviene il Modello 730

I lavoratori dipendenti e i pensionati (in possesso di determinati redditi) possono presentare la dichiarazione con il modello 730. Utilizzare il modello 730 è vantaggioso, in quanto il contribuente:

- non deve eseguire calcoli e pertanto la compilazione è più semplice;
- ottiene il rimborso dell'imposta direttamente nella busta paga o nella rata di pensione, a partire dal mese di luglio (per i pensionati a partire dal mese di agosto o di settembre);
- se deve versare delle somme, queste vengono trattenute dalla retribuzione (a partire dal mese di luglio) o dalla pensione (a partire dal mese di agosto o settembre) direttamente nella busta paga.

Quando si presenta

Il 730 precompilato deve essere presentato entro:

- 23 luglio nel caso di presentazione diretta all'Agenzia delle entrate o al Caf o al professionista;
- il 7 luglio nel caso di presentazione al sostituto d'imposta. I termini che scadono di sabato o in un giorno festivo sono prorogati al primo giorno feriale successivo

Presentazione al Caf o al professionista abilitato

Chi si rivolge a un Caf o a un professionista abilitato deve consegnare oltre alla delega per l'accesso al modello 730 precompilato, il modello 730-1, in busta chiusa. Il modello riporta la scelta per destinare l'8, il 5 e il 2 per mille dell'Irpef. Il contribuente deve consegnare la scheda anche se non esprime alcuna scelta, indicando il codice fiscale e i dati anagrafici. Il contribuente deve sempre esibire al Caf o al professionista abilitato la documentazione necessaria per verificare la conformità dei dati riportati nella dichiarazione. Il contribuente conserva la documentazione in originale mentre il Caf o il professionista ne conserva copia che può essere trasmessa, su richiesta, all'Agenzia delle entrate.

I principali documenti da esibire sono:

- la Certificazione Unica e le altre certificazioni che documentano le ritenute;
- gli scontrini, le ricevute, le fatture e le quietanze che provano le spese sostenute. Il contribuente non deve esibire i documenti che riguardano le spese deducibili già riconosciute dal sostituto d'imposta, né la documentazione degli oneri detraibili che il sostituto d'imposta ha già considerato quando ha calcolato le imposte e ha effettuato le operazioni di conguaglio, se i documenti sono già in possesso di quest'ultimo;
- gli attestati di versamento d'imposta eseguiti con il modello F24;
- la dichiarazione modello REDDITI in caso di crediti per cui il contribuente ha richiesto il riporto nella successiva dichiarazione dei redditi. Più in generale il contribuente deve esibire tutti i documenti che dimostrano il diritto alle deduzioni e detrazioni richieste in dichiarazione. I documenti relativi alla dichiarazione di quest'anno vanno conservati fino al 31 dicembre 2024, termine entro il quale l'amministrazione fiscale può richiederli.

I Caf o i professionisti abilitati hanno l'obbligo di verificare che i dati indicati nel modello 730 siano conformi ai documenti esibiti dal contribuente (relativi a oneri deducibili e detrazioni d'imposta spettanti, alle ritenute, agli importi dovuti a titolo di saldo o di acconto oppure ai rimborsi) e rilasciano per ogni dichiarazione un visto di conformità (ossia una certificazione di correttezza dei dati). Se il Caf o il professionista appone un visto di conformità infedele, è tenuto al pagamento di una somma pari all'importo dell'imposta, della sanzione e degli interessi che sarebbero stati richiesti al contribuente a seguito dei controlli formali da parte dell'Agenzia delle entrate (ai sensi dell'articolo 36-ter del D.P.R. n. 600 del 1973), sempre che il visto infedele non sia stato indotto dalla condotta dolosa o gravemente colposa del contribuente. A condizione che l'infedeltà del visto non sia stata già contestata con comunicazione d'irregolarità, il Caf o il professionista può trasmettere una dichiarazione rettificativa del contribuente oppure, se il contribuente non intende presentare la nuova dichiarazione, può trasmettere una comunicazione dei dati relativi alla rettifica. In tal caso, la somma dovuta dal Caf o dal professionista è pari all'importo della sola sanzione.

Prima dell'invio della dichiarazione all'Agenzia delle entrate e comunque:

- entro il 29 giugno per le dichiarazioni presentate dal contribuente entro il 22 giugno;
- entro il 7 luglio per le dichiarazioni presentate dal contribuente dal 23 al 30 giugno;
- entro il 23 luglio per le dichiarazioni presentate dal contribuente dal 1° al 23 luglio;

il Caf o il professionista consegna al contribuente una copia della dichiarazione e il prospetto di liquidazione, modello 730-3, elaborati sulla base dei dati e dei documenti presentati dal contribuente. Nel prospetto di liquidazione sono evidenziate le eventuali variazioni intervenute a seguito dei controlli effettuati dal Caf o dal professionista e sono indicati i rimborsi che saranno erogati dal sostituto d'imposta e le somme che saranno trattenute. Si consiglia di controllare attentamente la copia della dichiarazione e il prospetto di liquidazione elaborati dal Caf o dal professionista per riscontrare eventuali errori.

Mais: semente conciata, la nota dell'Ersa

Principi da applicare e prescrizioni da rispettare

di Barbara Toso

Si riporta integralmente la nota tecnica emessa dall'Ersa relativa all'impiego di semente conciata di mais. La nota è disponibile sul sito www.ersa.fvg.it.

Si invita ad una attenta lettura, sottolineando due aspetti essenziali: l'obbligo di applicazione dei principi della lotta integrata obbligatoria (in vigore dal 1/1/2014) e l'essenziale rispetto di tutte le prescrizioni di etichetta, riportate sulle confezioni. Ogni disapplicazione corrisponde ad azione sanzionata e perseguibile.

Nota tecnica per l'impiego di semente conciata di mais

L'utilizzo di semente conciata con vari prodotti fitosanitari è una prassi consolidata nel comparto agricolo regionale. Tuttavia il ricorso a tale tecnica comporta non poche criticità e risulta, a seconda del prodotto conciante utilizzato, in molti casi non giustificato da effettive necessità di difesa delle colture.

Innanzitutto bisogna tenere presente che a causa delle particolari attrezzature di semina utilizzate, si ha una diffusione di prodotti fitosanitari nell'ambiente anche ben oltre l'appezzamento oggetto della semina, a causa della dispersione delle polveri dovuta all'azione delle seminatrici pneumatiche. Questa dispersione, soprattutto nel caso di prodotti ad azione insetticida, può comportare diversi impatti negativi indesiderati sulle varie componenti dell'agroecosistema, particolarmente sulle api o su altri pronubi.

Un altro aspetto da considerare è che l'impiego di tali prodotti, se effettuato in via preventiva indipendentemente dalla presenza delle avversità da combattere e senza una valutazione corretta della dannosità delle stesse avversità, contravviene agli obblighi stabiliti dall'applicazione dei principi della difesa integrata obbligatoria (all. III del D. Lgs 150/2012).

Si invitano pertanto gli operatori a ricorrere all'impiego di semente trattata con prodotti ad azione insetticida – anche quando questi siano impiegati in funzione di repellente nei confronti degli uccelli – solo nei casi in cui il loro utilizzo sia giustificato, sulla base di rigorose osservazioni dei danni occorsi in areali specifici negli anni precedenti oppure attenendosi ai dati di specifici monitoraggi – soprattutto nel caso degli attacchi da elateridi.

Si sottolinea inoltre che l'utilizzo di semente conciata deve essere eseguita rispettando tutte le prescrizioni di etichetta, anche quelle riportate sulle confezioni delle sementi trattate.

Di seguito alcune delle principali prescrizioni d'impiego e precauzioni finalizzate alla tutela della salute dell'operatore e alla protezione delle api e degli insetti pronubi:

- Prima della semina falciare le piante spontanee in fioritura nelle vicinanze (1 metro)
- Non seminare quando le api sono in attività
- Non seminare in giornate ventose
- Utilizzo di appositi deflettori per indirizzare le polveri verso la superficie del terreno nel caso di utilizzo di seminatrici pneumatiche
- Interramento di tutti i semi, specialmente lungo i bordi o alla fine delle file
- Rimozione di eventuali semi accidentalmente dispersi durante le fasi di preparazione della seminatrice
- Evitare l'esposizione alle polveri durante l'apertura dei sacchi di seme conciato, il riempimento o lo svuotamento della seminatrice
- Non trattare con altri prodotti i semi conciati
- Durante le operazioni di caricamento della seminatrice, avere l'accortezza di non scaricare nella tramoggia la polvere presente sul fondo del sacco

Il ricorso a pratiche quali la semina notturna o in altri periodi in cui le api non sono in attività o l'utilizzo di seminatrici di tipo meccanico, deve sempre essere coerente con il rispetto di tutte le prescrizioni e precauzioni riportate sulle confezioni.

Si ribadisce che tali prescrizioni e precauzioni sono a tutti gli effetti vincolanti **e che il mancato rispetto determina un impiego non autorizzato della semente conciata con prodotti fitosanitari. Tale condotta è specificamente sanzionata sia in via amministrativa pecuniaria, che con la possibilità di sospendere o revocare il certificato di abilitazione all'acquisto e all'impiego dei prodotti fitosanitari per uso professionale, ma può costituire anche reato perseguibile penalmente.**

La lotta integrata obbligatoria

Le normative europee e nazionali sul contenimento danni da parassiti

di Barbara Toso

lLa Direttiva CE n.128 del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, definisce la difesa integrata come «l'attenta considerazione di tutti i metodi di protezione fitosanitaria disponibili e la conseguente integrazione di tutte le misure appropriate, volte a scoraggiare lo sviluppo di popolazioni di organismi nocivi e che mantengono l'uso dei prodotti fitosanitari e altre forme d'intervento a livelli che siano giustificati in termini economici ed ecologici, riducendo o minimizzando i rischi per la salute umana e per l'ambiente».
In altre parole la difesa integrata è una strategia che consente di limitare i danni derivanti dai parassiti delle piante utilizzando tutti i metodi e le tecniche disponibili nel rispetto dell'ambiente e della salute dell'uomo.
In Italia il Decreto legislativo n.150/2012 e successivamente il Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN), individuano per la difesa integrata due livelli di applicazione:

Uno obbligatorio, entrato in vigore dal 1 gennaio 2014 e quindi necessariamente applicato da tutte le imprese, che riguarda l'applicazione di tecniche di prevenzione e monitoraggio dei parassiti delle piante coltivate, l'utilizzo di mezzi biologici per il loro controllo, il ricorso a pratiche di coltivazione appropriate e l'utilizzo di prodotti fitosanitari che presentano il minor rischio per la salute umana, tra quelli disponibili sul mercato;

Uno volontario, che prevede l'applicazione di disciplinari di produzione integrata, di cui la difesa integrata rappresenta un aspetto fondamentale.
Mentre la difesa chimica a calendario (ormai "fuori norma") mirava all'eliminazione dell'agente di danno, la difesa integrata si propone di raggiungere un equilibrio che sia economicamente vantaggioso per l'agricoltore e rispettoso dell'uomo e dell'ambiente. La difesa esclusivamente chimica richiede interventi costanti e sempre più frequenti per la sua efficacia di breve durata, aumentando il rischio di comparsa di organismi bersaglio non più sensibili ai prodotti utilizzati. La difesa integrata determina invece una progressiva riduzione degli interventi, che avranno lo scopo di riportare la nostra coltivazione in uno stato di equilibrio. Per fare questo però sono necessarie delle conoscenze di base e soprattutto un costante impegno in campo per monitorare lo stato di salute della nostra coltivazione.
Le misure preventive sono di fondamentale importanza nella realizzazione di una strategia di difesa integrata, in quanto controllano le condizioni favorenti lo sviluppo e la diffusione degli organismi dannosi delle piante coltivate.
Il primo punto, quindi, è l'applicazione di metodi preventivi, essenzialmente pratiche agronomiche quali: uso di cultivar resistenti/tolleranti certificate (se disponibili), strategie riconducibili alla semina e trapianto (epoche), rotazione colturale e consociazioni, corretto equilibrio idrico, corrette potature, procedure di igiene e profilassi (es: disinfezione attrezzature di campo e di potatura), creazione di bordure e siepi favorenti l'incremento di insetti utili.
Secondo principio è il monitoraggio degli organismi nocivi: le colture devono essere costantemente tenute sotto controllo e l'esecuzione di eventuali interventi deve avvenire solo dopo aver accertato la presenza e la consistenza dell'agente di danno. Cade, e non è più ammissibile, l'approccio di una difesa delle colture predeterminata da calendari di intervento, stabiliti solo in relazione alle fasi fenologiche della coltura. L'esecuzione corretta di un campionamento è sicuramente l'aspetto più delicato ed importante della difesa integrata. I più importanti tipi di campionamento sono quello visuale e quello con trappole.
Il terzo punto da considerare è la stima della convenienza economica di un intervento: valutata la possibilità di danno, si stima il suo valore in termini economici e si interviene solo se questo valore supera il costo dell'intervento stesso. Il calcolo del danno deve sempre considerare sia quello diretto (ossia per effetto netto sul prodotto da raccogliere/vendere) sia quello indiretto (per effetto sulla pianta e quindi sulla produzione successiva). La stima del danno passa attraverso la conoscenza di soglie economiche, ossia a livelli di presenza di organismi nocivi che possono effettivamente arrecare danni consistenti. Le soglie sono disponibili nelle note tecniche di difesa integrata emesse dagli enti regionali, pertanto sono specifiche per le zone di ubicazione aziendale.
Fatto salvo l'obiettivo di controllo degli organismi nocivi, la lotta integrata obbligatoria impegna a prediligere metodi biologici sostenibili, mezzi fisici e altri metodi non chimici, a quelli chimici "standard".
I metodi biologici sono sicuramente da preferire per la loro sostenibilità, specificità e modalità di azione: si mira non solo a favorire lo sviluppo degli organismi utili naturalmente presenti, ma anche all'utilizzo di antagonisti biologici introdotti, quali gli antagonisti degli insetti (es: coccinelle), e quelli dei funghi (es: trichoderma). Tra i mezzi biologici vanno anche considerate anche le piante resistenti/tolleranti alle quali

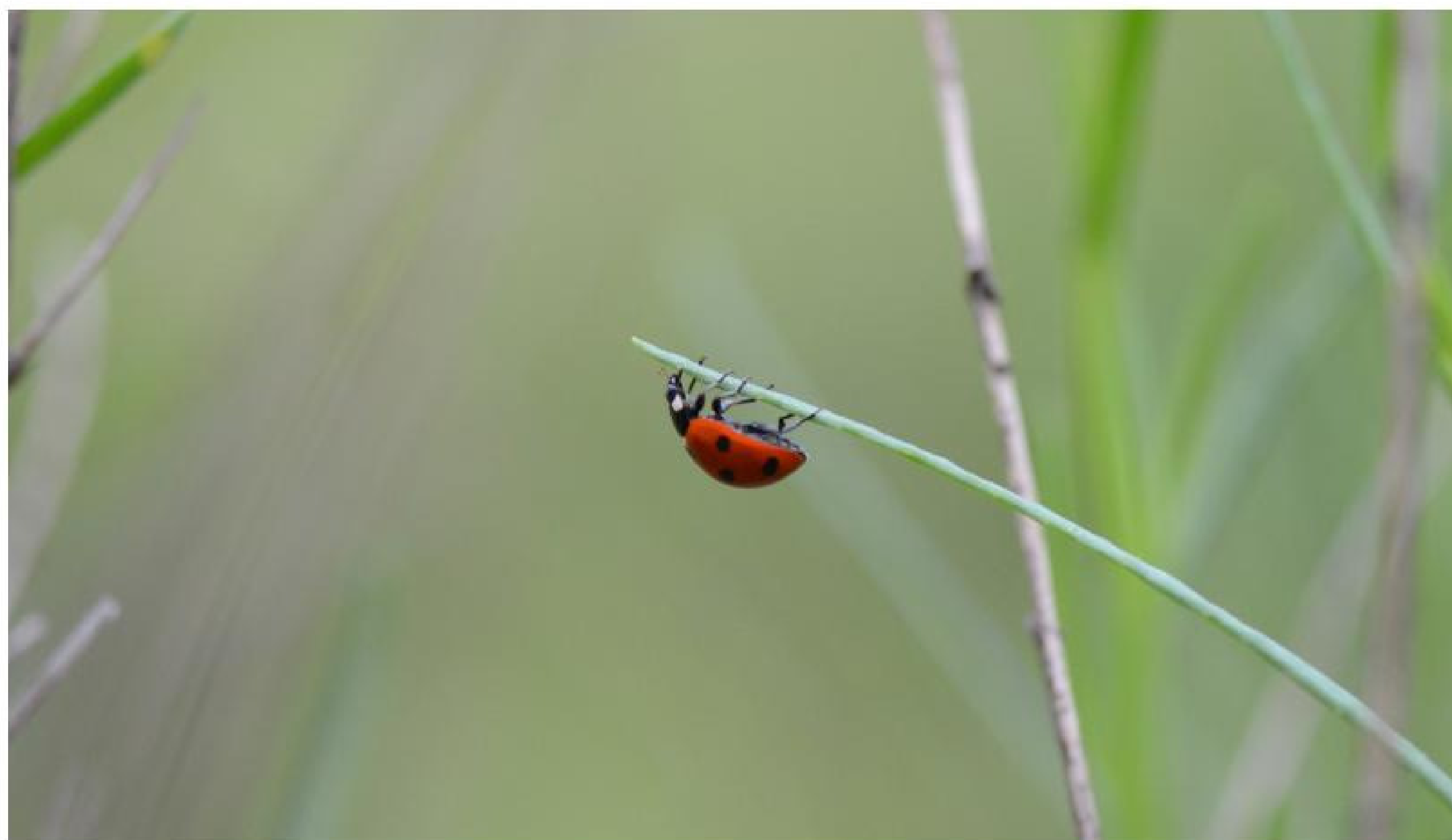
si è già accennato nel capitolo dedicato alla prevenzione.
Sono mezzi agronomici la corretta gestione delle potature e dei residui colturali, in grado di ridurre la presenza di parassiti nonché di rafforzare la resistenza delle piante, e l'esecuzione di corrette lavorazioni.
Tra i mezzi fisici che possono essere utilizzati si ricordano il calore (es: tecnica della solarizzazione) ed il vapore. Infine sono mezzi meccanici le reti antinsetto, ottimo sistema per la protezione da diversi insetti dannosi, non ultimo la cimice marmorata.
Solo nel caso in cui i mezzi "alternativi" sopra riassunti non siano in grado di garantire un adeguato controllo degli organismi nocivi si potrà ricorrere all'utilizzo dei mezzi chimici. In questo caso la scelta nella sostanza attiva da utilizzare dovrà essere indirizzata verso quelle che, oltre ad essere efficace nel contenimento dell'avversità, siano quanto più possibile selettive verso gli organismi utili e abbiano effetti minimi sulla salute umana e sull'ambiente.
Si ricorda che oltre ai mezzi chimici propriamente detti (costituiti da sostanze attive di sintesi o naturali, es: rame, zolfo), esistono anche mezzi chimici biotecnici, innovativi, tra i quali rientrano i ferormoni sessuali impiegati per la tecnica della confusione sessuale e insetticidi e fungicidi derivanti da organismi naturali, come le tossine di batteri (es: Bacillus thuringiensis) e quelle fungine (es.: Trichoderma spp). Trattasi di prodotti innovativi, selettivi e maggiormente rispettosi dell'ambiente e dell'uomo.
Nella scelta di un prodotto chimico propriamente detto, a parità di efficacia agronomica deve essere impiegato quello meno impattante sulla salute umana e sull'ambiente: va quindi effettuata una approfondita valutazione comparativa, leggendo precisamente frasi di pericolo e precauzionali.
Si dovrà inoltre applicare corrette strategie antiresistenza, limitare il numero di trattamenti, la frequenza e la distribuzione, preferendo impiego localizzati.
Sulla base dei criteri descritti nel Dlgs 150/2012, e sopra riassunti, il PAN riporta impegni ed obblighi sia degli utilizzatori che degli enti competenti (Ministero, regioni, province).
Per una corretta applicazione della difesa integrata obbligatoria gli utilizzatori devono conoscere, disporre direttamente o avere accesso a:

a) dati meteorologici dettagliati per il territorio di interesse (anche attraverso collegamento in rete);

b) dati fenologici e fitosanitari forniti da una rete di monitoraggio e, ove disponibili, dai sistemi di previsione e avvertimento;

c) bollettini territoriali di difesa integrata per le principali colture;

d) materiale informativo e/o manuali per l'applicazione della difesa integrata, predisposti e divulgati anche per via informatica dalle autorità competenti.

Nella nostra regione tutti i dati e le informazioni elencate sono messi a disposizione dall'Ersa, sul proprio dell'ente. Nella sezione dedicata alle aziende, ed in particolare nel settore "Difesa a basso apporto di prodotti fitosanitari" è possibile accedere ai dati metereologici e ai bollettini di difesa per le principali colture (anche in collaborazione con Veneto Agricoltura), nonché a segnalazioni fitosanitarie ed altre informazioni (http://difesafitosanitaria.ersa.fvg.it/difesa-e-produzione-integrata/difesa-integrata-obbligatoria/).
Gli operatori sono tenuti, quindi, ad una consultazione attenta ed efficace di tale strumento, considerandolo non solo un metodo efficace di lavoro in l'azienda, ma come l'applicazione di un impegno normativo.
Si consiglia anche la lettura del Manuale di Difesa Integrata, elaborato dal Mipaaf e disponibile anche sul sito dell'Ersa, nella sezione sopra citata.

Epaca e Associazione diritti del malato insieme per il sociale

Il Patronato presente con uno sportello di consulenza in ospedale a Udine

Il Patronato Epaca della Coldiretti di Udine e l'Associazione diritti del malato della provincia di Udine hanno aggiunto un ulteriore tassello alla collaborazione nata tra i due enti nel 2013, con lo scopo di assistere e informare i cittadini sui diritti loro spettanti in materia socio-assistenziale. A partire dal mese di marzo è stato infatti inaugurato nella sede dell'Associazione uno sportello informativo del Patronato Epaca, al fine di poter agevolare i cittadini a ricevere informazioni ed assistenza in merito a pratiche quali: riconoscimenti di invalidità civile e tutela dell'handicap, riconoscimenti di malattie professionali, pensioni di reversibilità, gestione infortuni lavorativi e altro.
Lo sportello sarà operativo ogni lunedì dalle 10 alle 13, direttamente nella sede dell'Associazione diritti del malato – Padiglione 14, secondo piano – Ospedale civile di Udine, piazzale Santa Maria della Misericordia, 11
Gli appuntamenti si possono prenotare contattando l'Associazione al 0432/552227, oppure tramite mail: dirittimalatoudine@gmail.com
Anche in questo caso, l'assistenza del Patronato è gratuita.

Vaccinazione antitetanica obbligatoria in agricoltura

Gli obblighi del datore di lavoro per la protezione degli esposti al rischio

di Silvana La Sala

Durante i vari corsi di formazione in materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro organizzati di recente, è emersa in diverse sessioni la discussione sulla necessità o meno del vaccino contro il tetano. Eccoci dunque in questo numero ad affrontare l'argomento per fugare dubbi e perplessità al riguardo.Ma cos'è il tetano? È una malattia che colpisce i muscoli e i nervi dell'organismo. Si tratta di una patologia piuttosto grave che in genere ha luogo quando una ferita della pelle entra in contatto con un batterio che si trova nel terreno, il Clostridium tetani. Questo batterio produce una neurotossina (la tetanospasmina) in grado di provocare spasmi muscolari e che può diffondersi a sua volta in tutto il corpo dove, una volta entrata in circolo, interferisce anche con l'attività dei nervi causando tutta una serie di sintomi tra i quali gli spasmi.
L'agricoltura e l'allevamento sono settori a forte rischio biologico, in parte per le caratteristiche dell'ambiente di lavoro e in parte per la tipologia di infortuni in cui incorrono i lavoratori. Inoltre, nel comparto sono presenti alcuni soggetti maggiormente esposti a rischio poiché generalmente non coperti, ad esempio, nei confronti del tetano.
Fatte queste brevi premesse, chiariamo dunque che la vaccinazione antitetanica è a tutt'oggi obbligatoria, ai sensi della legge n. 292/63 e successive modifiche. La norma infatti prevede tale obbligo per alcune specifiche categorie di lavoratori e lavoratrici che ha indicato all'art. 1 lettera a, poiché «più esposti ai rischi dell'infezione tetanica», quali «lavoratori agricoli, pastori, allevatori di bestiame, stallieri, fantini, conciatori, sorveglianti e addetti ai lavori di sistemazione e preparazione delle piste negli ippodromi, spazzini, cantonieri, stradini, sterratori, minatori, fornaciai, operai e manovali addetti alla edilizia, operai e manovali delle ferrovie, asfaltisti, straccivendoli, operai addetti alla manipolazione delle immondizie, operai addetti alla fabbricazione della carta e dei cartoni, lavoratori del legno, metallurgici e metalmeccanici. Per tali lavoratori la vaccinazione è resa obbligatoria a partire dalle nuove leve di lavoro».
Per tali categorie di lavoratori, l'inosservanza dell'obbligo della vaccinazione antitetanica, di cui risponde il datore di lavoro, condiziona il giudizio di idoneità alla mansione specifica del lavoratore, seppur temporanea.
La vaccinazione antitetanica rappresenta per il datore di lavoro una misura da intraprendere per la protezione individuale del lavoratore esposto al rischio di contrarre il tetano.
Va ricordato in termini più generali che il rischio biologico è disciplinato per i lavoratori dal titolo X del D.Lgs. 81/08, art. 2 lettera a), che prevede l'obbligo a carico del Datore di Lavoro della «messa a disposizione di vaccini efficaci per quei lavoratori che non sono già immuni all'agente biologico presente nella lavorazione, da somministrare a cura del medico competente».
Tale disposizione è poi completata dal comma 5 dello stesso articolo che stabilisce che, dove presente, «il medico competente fornisce ai lavoratori adeguate informazioni», oltre che «sul controllo sanitario cui sono sottoposti e sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività che comporta rischio di esposizioni a particolari agenti biologici», anche «sui vantaggi ed inconvenienti della vaccinazione e della non vaccinazione».

Perché guardare avanti con fiducia

Guardiamo avanti con fiducia anche se viviamo in un tempo di frammentazione e di conflittualità permanente. Siamo l'Italia del fare, e possiamo raccontare la foresta che cresce, ridando cittadinanza alla fiducia, valore invisibile, sempre da rilanciare, vero anticorpo, per restare vivi e creativi. Sta venendo meno la fiducia, siamo davanti ad una crisi di radici. Il nostro tempo virtuale non trasmette radici. Non vogliamo un futuro senza radici. C'è ancora tanto bisogno di uomini e donne appassionati del loro destino e che sanno affermare il valore della concretezza, della vita reale.
In un contesto sociale e culturale di forte rassegnazione, è importante la fiducia meditata, credibile, con motivazioni alte, capace di tirar fuori le energie vitali di cui abbiamo bisogno per combattere pessimismo e mediocrità. Il mondo si è fatto complesso, e sta avanzando velocemente, e c'è bisogno di un supplemento di fiducia, fiducia intrepida e non oziosa, con una generosità di ideali e di volontà operativa. Coldiretti oggi è un grande laboratorio popolare che sa creare fiducia nel Paese, e che sa rispondere a una paurosa crisi di identità.
La fiducia è l'antidepressivo naturale, dà ossigeno alla vita, sa alzare l'asticella dell'impegno, sa trasformare la fatica in risorsa, sa tenere accese le ragioni del cuore. E' un valore fecondo che non va scolorito né mimetizzato. La fiducia è l'energia pulita da mettere in ciò che facciamo Chi agisce con fiducia sa dare soluzioni dove altri vedono soltanto problemi.
La fiducia condivisa genera osmosi costruttive. E' bello pensarci come compagni di viaggio, in questo grande laboratorio che è Coldiretti, per tirar fuori ciò che siamo e ciò che sappiamo fare, non a servizio della conservazione ma delle nuove opportunità del tempo presente..
E' bello pensarci insieme dentro questa stagione, con sapienza e tenacia, con ideali e visione, con coerenza e coraggio, senza paura, per sostenere e promuovere le nostre imprese agricole. Fare bene le cose, farle con regole giuste, farle buone, è la nuova agricoltura, in continuità con la nostra grande storia.

don Paolo Bonetti
Consigliere ecclesiastico

MERCATI AGRICOLI DI CAMPAGNA AMICA IN FVG

COLDIRETTI FRIULI VENEZIA GIULIA — CAMPAGNA AMICA — Il Mercato

UDINE	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato
MERCATO COPERTO NUOVO **UDINE** - Via Tricesimo 2		8.00 - 13.00			8.00 - 13.00	8.00 - 13.00
UDINE CENTRO - Piazza XX Settembre	8.00 - 12.30			15.30 - 19.00		
PASSONS - Piazzale ex Latteria - Via Dante		8.00 - 12.00				
UDINE "VILLAGGIO DEL SOLE" - Piazzale Carnia			8.00 - 12.00			
UDINE "SANT'OSVALDO" Piazzale della Chiesa - Via Pozzuolo				8.00 - 12.30		
MANZANO Via R. Braida - San Nicolò					15.30 - 18.00	
CIVIDALE DEL FRIULI Area antistante vecchia stazione ferroviaria						8.30 - 12.30
CODROIPO - ex Foro Boario - Piazza Giardini						7.30 - 12.00
PORDENONE						
PORDENONE al coperto - Via Borgo Sant'Antonio			8.00 - 12.30			8.00 - 12.30
MANIAGO - Via Vittorio Veneto						8.00 - 12.30
GORIZIA						
GORIZIA - Via Garibaldi	8.00 - 13.00			8.00 - 13.00		
GRADISCA D'ISONZO - Via Regina Elena		8.00 - 13.00				
GRADISCA D'ISONZO - Piazza Unità D'Italia					8.00 - 13.00	
MONFALCONE - Piazza Falcone e Borsellino			8.00 - 13.00			
CORMONS - Piazza XXIV Maggio					8.00 - 13.00	
TRIESTE						
TRIESTE - Piazza Vittorio Veneto		7.45 - 14.00				
TRIESTE - Campo San Giacomo						7.45 - 14.00
TRIESTE - Giardini dell'Asp-Itis - Via Pascoli quartiere Largo Barriera Vecchia				8.00 - 13.00		

Il CIBO giusto

INFO CAMPAGNA AMICA: 0432.595803 - campagnamica.fvg@coldiretti.it — f CAMPAGNA AMICA FVG

CreditAgri Italia: un supporto concreto alle imprese

Legge 3/2012: “Sovraindebitamento

La legge 3 del 27.Gennaio.2012 - “Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovra-indebitamento” - permette ad un soggetto non fallibile (persone ¬fisiche, professionisti, agricoltori, piccoli imprenditori, start-up, associazioni sportive e altro) di chiudere i conti con i debiti del passato e di rientrare a pieno regime nel circuito economico, senza temere il perdurare della richiesta dei creditori per tutta la vita.

Il “Sovraindebitamento” di fatto è la situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente.

La 3/2012 garantisce infatti la possibilità al debitore che risponde a precisi requisiti, di poter rinegoziare legalmente i debiti, sulla base della reale capacità di far fronte ai relativi pagamenti. Essa consente al debitore, con onestà e trasparenza, di pagare solo quello che effettivamente può pagare ed alla fine del procedimento, soddisfacendo i creditori parzialmente, il soggetto chiude tutte le posizioni debitorie e riparte da zero.

Di fatto l’applicazione di tale norma è destinata a tutte le persone ¬fisiche ed a tutti i soggetti, anche persone giuridiche, non fallibili.

La 3/2012 (ribattezzata comunemente legge Anti-Suicidi) è stata approvata nel 2012 dal governo italiano riprendendo i contenuti legislativi della medesima norma approvata in Francia nel 1989, per la quale è stato registrato negli ultimi due anni un generale progressivo interesse e concreta applicazione nei Tribunali d’Italia.

Le probabilità di buon esito della procedura sono certe al ricorrere dei requisiti di legge ed al ricorrere di una completa ricostruzione della situazione patrimoniale, reddituale e debitoria del soggetto interessato.

Gli aspetti e gli elementi fondamentali per il raggiungimento di risultati soddisfacenti hanno evidenziato che una delle problematiche principali circa il buon esito della 3/12 risiede appunto, nel corretto approccio con il cliente imprenditore, e la successiva corretta predisposizione di tutta la documentazione necessaria che, pur non essendo complicata, richiede particolare meticolosità ed attenzione.

La preparazione della pratica necessita di alcuni mesi di lavoro, in quanto ogni Cliente/Associato presenta proprie situazioni e problematiche spesso particolari, e tale attività viene svolta di concerto tra CreditAgri, cliente e vari professionisti coinvolti (commercialista e legale) messi in campo per coordinare il lavoro di studio, di ricerca e di istruzione della pratica sul sovraindebitamento.

Va ricordato che, se viene riscontrata la fattibilità della pratica, il bene¬ficio derivante dall’uscita dalla spirale dei debiti è di gran lunga superiore rispetto al sacri¬ficio iniziale, atteso che i costi per la gestione dell’intera istruttoria della pratica vengono predeterminate con il cliente e stabilite in funzione dell’effettivo tempo di lavoro dedicato e non in percentuale ai debiti dello stesso.

Di recente CreditAgri sempre attenta al mutamento dei fabbisogni delle Imprese, e delle repentine variazioni dei cambiamenti di mercato, ha inserito nella propria gamma di servizi e prodotti finanziari rivolti alle Imprese associate, l’opportunità di adeguato supporto, sia come consulenza all’istruttoria alla 3/2012, oltre che all’intera gestione della stessa, avvalendosi in partenariato anche di primaria società specializzata a carattere nazionale con consolidata esperienza.

CreditAgri nella sua veste di Ente Finanziario di Interesse Pubblico, quale Intermediario Finanziario Vigilato da Banca d’Italia, ai sensi dell’Art.ex.106 TUB, attraverso la propria Rete di consulenti professionisti, fornisce puntuale supporto informativo e di assistenza, e ricerca dell’efficienza delle strutture produttive imprenditoriali, grazie alla capillarità nel territorio e la capacità di lettura dei fabbisogni delle Imprese, e contestuale ricerca delle soluzioni più idonee.

A Chi rivolgersi:

Per informazioni referente CreditAgri: BARBIERI MARCO
cellulare: 334.6051412 - email: marco.barbieri@creditagri.com
www.creditagri.com oppure info@creditagri.com

Il Carnevale di Campagna Amica

Al Mercato Coperto Udine l'iniziativa dell'associazione Ottagono con l'Orto delle Alpi

di Marzia Rigo

Che Carnevale è senza Campagna Amica? Una mattinata dedicata ai più piccoli quella di sabato 23 febbraio scorso, quando al Mercato Coperto di Campagna Amica di Udine i personaggi di Alice nel Paese delle Meraviglie si sono fermati a bere il tè con una quarantina di piccoli consumatori e a degustare il miele dell'Azienda agricola l'Orto delle Api.

L'iniziativa, impostata come una vera e propria rappresentazione teatrale, è stata realizzata dall'associazione culturale Ottagono, realtà nata dall'idea di sette associazioni culturali di Codroipo al fine di rendere il Polifunzionale Ottagono, locale storicamente adibito all'asta del bestiame e recentemente ristrutturato e riqualificato, un centro per la promozione sul territorio di iniziative culturali, un luogo di scambio e confronto fra pubblico, artisti e realtà territoriali.

La Fattoria didattica L'Orto delle Api ha contribuito attivamente alla realizzazione dell'evento, cui hanno partecipato, suddivisi in due turni, una quarantina di bambini. L'atmosfera del romanzo è stata ricreata in maniera impeccabile nella celebrazione di una divertentissima e pazza festa del tè, in cui il Cappellaio Matto, assieme al Leprotto Bisestile e al Ghiro, celebrano il "non compleanno" di Alice. Nel corso della cerimonia del tè è stata inserita anche una simpatica degustazione di miele, che i piccoli ospiti hanno gradito, tanto quanto la canzone del "buon non compleanno!".

Per le attività istituzionali che Campagna Amica è tenuta a portare avanti, l'educazione al consumo nelle fasce maggiormente vulnerabili, come quella dell'infanzia, costituisce una grande fonte di preoccupazione e un argomento sempre all'ordine del giorno. Al fine di consapevolizzare i più piccoli su diritti e interessi legati al cibo, e informare la scelta di beni e servizi al senso di consapevolezza, nonché al rispetto della natura e dell'ambiente, verranno dedicati sempre maggiori sforzi.

Iniziative come quella di "Un tè con Alice", il laboratorio "Facciamo i biscotti", nonché la serie di laboratori realizzati grazie al finanziamento del Comune di Udine del progetto "SAVÊ - Scuele Ative, Vierte, Educative", permettono di crescere i giovani cittadini come i consumatori del futuro, consapevoli che i valori della convivenza civile e del rispetto di sé e degli altri sono fondamentali per lo sviluppo della società.

Ancora posti disponibili per la gita in Carinzia con l'associazione Pensionati Coldiretti Udine

Le prenotazioni si accettano fino a venerdì 12 aprile

MERCATO AGRICOLO COPERTO
KM ZERO: C'È PIÙ GUSTO!

Via Tricesimo 2
Udine

COLDIRETTI UDINE

SIAMO APERTI

MARTEDÌ, VENERDÌ, SABATO

8:00 - 13:00

Ortogiardino: una vetrina importante

Rafforzare l'alleanza tra mondo agricolo e consumatori

Ortogiardino con il mercato di Campagna Amica e la raccolta firme a sostegno delle petizione su Stop cibo anonimo. Coldiretti Pordenone, con l'associazione dei produttori agricoli in vendita diretta, con il sostegno di Friulovest Banca si è presentata così ad una delle più importanti rassegne ortofloricole a livello nazionale. Dodici le aziende in rappresentanza dell'associazione di Campagna Amica hanno proposto prodotti del territorio tutti rigorosamente a chilometro zero. Dopo l'inaugurazione, le autorità hanno concluso la visita proprio nello stand di Campagna Amica, dove gli Agrichef, i cuochi degli agriturismi, hanno proposto pietanze preparate con materie prime esclusivamente delle aziende espositrici. Ma le degustazioni, così come le presentazioni sono continuate per l'intera manifestazione.

Il presidente di Coldiretti Matteo Zolin, con il direttore Antonio Bertolla, hanno sottolineato l'impegno della categoria a salvaguardia delle imprese e dei consumatori difendendo il made in Italy attraverso la tranciabilità dell'origine dei prodotti alimentari.

"Ortogiardino –ha commentato il presidente della Coldiretti Matteo Zolin-, rappresenta una vetrina importante per le aziende agricole e per il nostro territorio; Coldiretti Pordenone –ha aggiunto il presidente- è orgogliosa di aver offerto questa opportunità anche ai visitatori della fiera che hanno potuto incontrare una bella rappresentanza della nostra agricoltura".

"Ortogiardino – ha spiegato il direttore Antonio Bertolla- è un contesto stimolante perché vogliamo rafforzare la nostra alleanza tra mondo agricolo e i consumatori. Tanti visitatori della fiera, e quindi consumatori –ha aggiunto il direttore- hanno sottoscritto la petizione ed è in questa maniera -ha concluso Bertolla- che intendiamo tutelare il vero made in Italy in Europa per difendere la nostra salute, la nostra economia, la nostra agricoltura contro le speculazioni sul cibo".

Autorità allo stand Campagna Amica il giorno dell'inaugurazione

Visitatori allo stand Campagna Amica

Stop cibo falso

Tante le firme dei visitatori

La partecipazione a Ortogiardino è stata una grande opportunità di comunicazione e sensibilizzazione a sostegno della petizione Stop cibo anonimo nei confronti dei cittadini e consumatori.

Tante le firme raccolte, con il presidio costante per l'intera durata della fiera.

Importante il lavoro svolto da tanti dirigenti e collaboratori che si sono resi disponibili nella raccolta firme e tra questi Giovani Impresa e Donne Impresa con i rispettivi rappresentanti il delegato Francesco Nocente e la responsabile Monica Martini.

La postazione per la raccolta firme con i rappresentanti di giovani e donne

Campagna Amica: il mercato coperto in fiera

Dodici le imprese in rapppresentanza dell'associazione

I numeri

La quarantesima edizione di Ortogiardino ha visto la presenza del mercato di Campagna Amica su oltre 200 metri quadrati. Dodici le aziende che hanno partecipato e che sono state presenti per nove giorni in rappresentanza di Campagna Amica, oltre a due ospiti in altrettante presentazioni. Oltre venti gli eventi proposti per l'intera durata della fiera.

Gli Agrichef

L'inaugurazione delle fiera si è caratterizzata dall'intervento degli agrichef. Tiziano Trevisanutto dell'agriturismo La Lataria, Doriana Bertin e Fabrizia Cortina dell'agriturismo Alle Genziane e Vivianne Toffoli dell'agriturismo Al 57, hanno predisposto un ricco buffet con i prodotti e in collaborazione con le aziende di Campagna Amica presenti a Ortogiardino.

Aziende in fiera

Queste le aziende agricole che hanno rappresentato l'associazione di Campagna Amica ad Ortogiardino: Apicoltura Ornella di Zoppola (miele); Armo 1191 Piancavallo (arnica); Bertin Doriana di Travesio (salumi); Carpenedo Gianni di Cavasso Nuovo (cipolla rossa di Cavasso); Casula di Fiume Veneto (vino); Da Pieve Claudio di Porcia (canapa e radicchi invernali); Del Zotto Luca di Cordenons (ortofrutta; Domini Albert di Sauris (confetture e sciroppi); La Sisile di Talmassons (Montasio biologico); Pavan Antonino di Cordenons (salumi, ortaggi e frutta); San Gregorio di Castel d'Aviano (formaggi di capra); Sorgi Mauro di Azzano Decimo (salumi).

Gli eventi e i prodotti

Dalle api al miele: apicoltura Ornella; l'arnica di montagna: azienda ARMO1191; dalle capre al formaggio: azienda San Gregorio; dalla mela al succo, le zuppe e le vellutate e le confetture: azienda Luca Del Zotto; i tanti usi della canapa e i radicchi invernali: azienda Claudio Da Pieve; gli gnocchi di ricotta con guanciale: agriturismo Cortivo Pancotto; abbinamento salumi e vino: aziende Mauro Sorgi e Casula; i salumi affumicati: agriturismo Doriana Bertin; la cipolla rossa di Cavasso: azienda Gianni Carpenedo; i salumi e il cotechino: azienda Antonino Pavan; lo zafferano: azienda la Genuina.

Il presidente Zolin (primo a sinistra) con Tinor e gli Agrichef

Una vista dello stand Campagna Amica

Una vista dello stand Campagna Amica

Foto di gruppo per gli imprenditori agricoli di Campagna Amica che hanno partecipato in fiera in occasione di Ortigiardino

Giovani Impresa: impegno per la formazione

Oltre cinquanta i partecipanti al corso per futuri dirigenti

Formazione e partecipazione e soprattutto la volontà di proseguire in un percorso di impegno diretto anche dei giovani.
Questo il messaggio emerso a conclusione del corso, per futuri amministratori di cooperative, consorzi ed enti, organizzato da Coldiretti con Giovani Impresa, l'associazione dei giovani, con la collaborazione dei Vivai cooperativi Rauscedo e il sostegno di Friulovest Banca. Oltre cinquanta i partecipanti ai quattro appuntamenti. Relatori notai, commercialisti ed esperti bancari. Materie di approfondimento gli aspetti giuridici, i bilanci, lo statuto degli enti, il credito; argomenti da conoscere per gestire le strutture aziendali o societarie da cui dipende il reddito delle imprese agricole.
"Siamo soddisfatti e altrettanto impegnati –ha affermato nella giornata conclusiva Francesco Nocente, rappresentante dei giovani agricoltori di Coldiretti- dopo questa positiva esperienza. L'iniziativa è stata un'intuizione –ha rilevato- dove la partecipazione e l'interesse sono andati oltre le più rosee previsioni. Il nostro intento -ha detto infine- è di continuare questo percorso con la collaborazione dei partner che ci hanno già sostenuto".
La giornata di apertura ha visto la presenza del presidente di Coldiretti e del direttore rispettivamente Matteo Zolin e Antonio Bertolla, del presidente Vcr Alfredo Bertuzzi e di Pietro D'Andrea in rappresentanza di Friulovest Banca.
Tutti, nei rispettivi interventi, hanno posto in rilievo l'importanza dell'iniziativa. In particolare è stato evidenziato il valore della formazione come strumento di crescita comune. A questo proposito è stato rivolto un plauso ai giovani che hanno proposto il corso e che si sono impegnati a proseguire in questo percorso. Nei confronti dei giovani è stata ribadita la disponibilità di Coldiretti e degli altri partner a sostenere e a collaborare nelle prossime attività.
A questo proposito per il prossimo autunno sono in fase di programmazione altri momenti formativi di approfondimento su temi già affrontati o su nuovi argomenti.

da sinistra: Nocente, Barbieri e Bertolla

Uno scorcio della sala durante le lezioni

Docenti e materie

Quattro gli appuntamenti

Il corso si è sviluppato su quattro appuntamenti con altrettanti relatori. Il primo incontro ha visto come docente il notaio Andrea Maistrello che ha trattato l'argomento sulle cooperative, consorzi, società con la loro struttura giuridica e l'operatività.
Il commercialista Fernando Padelletti ha spiegato i contenuti dello statuto di un ente con le responsabilità degli amministratori.
Il bilancio, la redazione e lettura dell'esercizio finanziario è stato trattato dal commercialista Renato Nicli.
Infine, la lettura degli indici di bilancio e l'accesso al credito, sono stati approfonditi da Marco Barbieri esperto bancario.
Tutti gli incontri sono stati caratterizzati dal confronto tra docenti e corsisti.

Il gruppo dei corsisti di Giovani Impresa alla serata finale

Angela Bortoluzzi incontra il nuovo questore

La presidente della Coldiretti a colloquio con Paolo Gropuzzo

Incontro istituzionale della presidente di Coldiretti Gorizia Angela Bortoluzzi che, con il direttore della Federazione Ivo Bozzatto, ha avuto modo di incontrare il neo questore di Gorizia Paolo Gropuzzo, subentrato nelle settimane scorse a Lorenzo Pillinini, andato in quiescenza. Bortoluzzi ha illustrato al questore le attività di Coldiretti affrontando temi di natura economica e di ordine pubblico, soffermandosi in particolare sul tema della legalità e del rispetto delle regole. Coldiretti, ha sottolineato, a livello nazionale da diversi anni, anche attraverso l'osservatorio nazionale sulle agromafie, «è impegnata in una importante battaglia a sostegno della legalità; l'agropirateria e il malaffare rappresentano per la malavita una importantissima opportunità per il riciclaggio di denaro sporco e comunque di importanti guadagni che vanno a ledere gli interessi delle imprese oneste e ancor più mettono in pericolo la salute dei cittadini. È importante pertanto che ci sia una importante collaborazione tra chi è preposto a garantire la legalità e le imprese, anche attraverso chi come Coldiretti le rappresenta, soprattutto in un territorio di confine dove transitano e si muovono ingenti quantità di prodotti agroalimentari».
Altro tema trattato nel corso degli incontri è stato quello degli animali selvatici, problematica questa che sta purtroppo interessando tutto il territorio provinciale, producendo importanti danni economici alle imprese, ma anche diventando un problema di sicurezza pubblica. Altro tema affrontato con il dottor Gropuzzo ha riguardato la sicurezza delle aziende agricole con particolare riferimento ai furti di attrezzature. Ulteriore argomento trattato la sicurezza stradale e la circolazione dei mezzi agricoli; in tal senso nelle prossime settimane verrà attivato un focus, in collaborazione con la Polizia stradale, con i giovani agricoltori.

da sinistra: il questore Pillinini, la presidente Bortoluzzi e il direttore Bozzato

Stop cibo anonimo

A Gorizia e Trieste continua la raccolta firme

Prosegue in occasione dei mercati di Campagna Amica la raccolta di firme raccolta di firme "#Stop al Cibo falso", la petizione di Coldiretti promossa insieme ad altre nove organizzazioni per estendere a livello europeo l'obbligo di indicare in etichetta l'origine di tutti gli alimenti, dopo che l'Italia, affiancata anche da Francia, Portogallo, Grecia, Finlandia, Lituania, Romania e Spagna, ha già adottato decreti nazionali per disciplinarlo in alcuni prodotti come latte e derivati, grano nella pasta e riso.
Un ottimo riscontro in termini numerici, sottolineano i presidenti provinciali di Gorizia Angela Bortoluzzi e di Trieste Alessandro Muzina, Questa attività di sensibilizzazione è fondamentale, rimarca Bortoluzzi, «perché con la raccolta firme per questa petizione, oltre ad arginare la diffusione, sulle nostre tavole, di alimenti di bassa qualità e origine incerta che mettono a rischio la salute, come hanno dimostrato gli scandali alimentari globali dell'ultimo decennio, possiamo garantire lavoro ai giovani, una agricoltura sostenibile che ha nella biodiversità il punto di forza».
«Stiamo riscuotendo enormi consensi da parte dei cittadini-consumatori – riferisce anche il direttore Ivo Bozzatto –. Le maggiori preoccupazioni sono determinate dalla difficoltà di rintracciare rapidamente i prodotti a rischio per toglierli dal commercio con un calo di fiducia che provoca il taglio generalizzato dei consumi che spesso ha messo in difficoltà ingiustamente interi comparti economici, con la perdita di posti di lavoro, e questo non possiamo permettercelo. Dopotutto ben oltre l'80% dei cittadini italiani vogliono avere una informazione corretta con l'obbligo di indicare in etichetta l'origine nazionale dei prodotti».
L'indicazione di origine permette di contrastare quelle imitazioni che ogni anno sottraggono 60 miliardi di euro all'economia dell'Italia, consente di prevenire le falsificazioni e le pratiche commerciali sleali che danneggiano la nostra economia, rafforza la lotta alle agromafie e la difesa contro le grandi multinazionali del cibo che hanno interesse ad occultare l'origine delle materie prime.

Campagna Amica celebra la Rosa dell'Isonzo

Tre giorni di approfondimenti, convegni, show-cooking e degustazioni

Si è svolta a Gradisca tra il 15 ed il 17 febbraio la prima edizione della festa "La Rosa dell'Isonzo" che tra gli organizzatori, oltre al Consorzio della Rosa dell'Isonzo, ha visto anche l'associazione dei commercianti gradiscani "Gradisca è...", l'istituto tecnico agrario Brignoli e Coldiretti Gorizia attraverso Campagna Amica.
La manifestazione ha visto una grande presenza di pubblico e di estimatori di questo radicchio, diventato in pochi anni un protagonista dei prodotti tipici dell'Isontino. Non certo casuale, la scelta della cittadina della Fortezza come luogo per le celebrazioni, in quanto sede dell'istituto Brignoli che per primo ha cominciato l'attività di studio e di selezione di questo ortaggio.
I veri protagonisti, però, sono stati i 23 produttori appartenenti al Consorzio che hanno avuto modo di presentare il prodotto raccontando le modalità di coltivazione e produzione. Importante il ruolo di Campagna Amica che ha gestito attraverso un suo staff coadiuvato dallo chef Matija Antolović la cucina dell'evento. Particolarmente seguite le dimostrazioni nelle giornate di venerdì e di sabato tenuti dagli Agrichef di Campagna Amica che hanno dato dimostrazione delle loro capacità nella preparazioni di piatti a base di Rosa dell'Isonzo.
Nel corso delle tre giorni sono

stati organizzati anche test sensoriali e workshop ai quali sono intervenuti diversi tecnici ed esperti del settore, presente anche l'assessore regionale

alla Cultura Tiziana Gibelli in occasione della presentazione del libro dedicato al progetto, "Rosa dell'Isonzo-Colori e sapori di una squisita storia del Friuli Venezia Giulia".
In termini produttivi sono circa una ventina i produttori che attualmente producono e commercializzano la Rosa delll'sonzo per una produzione stimata per quest'anno attorno ai 54mila chilogrammi, per un fatturato potenziale stimato di 650mila euro. Dati questi, ha sottolineato in chiusura della manifestazione la presidente di Coldiretti Gorizia Angela Bortoluzzi, che fanno ben sperare per il futuro.
«Questo prodotto – le parole della presidente – costituisce una importante opportunità per il territorio dell'Isontino quale occasione economica ed occupazionale per le imprese agricole. La Rosa dell'Isonzo rappresenta un modello improntato sulla valorizzazione delle produzioni biodiverse e di qualità ed è vincente in quello che è l'obiettivo di agricoltura che Coldiretti attraverso il grande progetto di Campagna Amica sostiene e promuove». Soddisfazione per la riuscita dell'evento è stato espresso anche dal presidente della associazione "Gradisca è...", anima organizzativa dell'evento. Visti gli ottimi risultati il comitato promotore intende ripetere l'evento anche per il prossimo anno.

Gli agrichef di Campagna Amica che hanno preparato una degustazione a base di Rosa di Gorizia

Bacheca Annunci

Macchine, attrezzatura agricola e di vinificazione

VENDO sarchiatrice Zilli idraulica 4 file. Tel 346.3972957

VENDO irroratrice su ruote 2hl motore benzina. Tel 0432.808336 ore pasti

VENDO Bremac 4x4 diesel; pistone idraulico; 2 compressori elettrico e a scoppio; 2 cisterna raccolta acqua piovana; pompa idraulica varia mandata; cassetta attrezzi revisione freni; regalo cassette plastica per 3 bottiglie. Tel 339.3312125

VENDO sarchiatrice 4 file; seminatrice mais 4 file; vibrocultore idraulico con rullo e barra; aratro bivomere idraulico Moro. Tel 380.2585111

VENDO pigiadiraspatrice Enoveneta 10-12q/h del 2006; gabbia per scrofe. Tel 349.6688391

VENDO 2 ruote strette 230/95/44 con flangia Fiat perfette; sarchiatrice mais 4 file Gaspardo HL780 idraulica; pompa Caprari D3/80; tubi da 100 alluminio e varie; armadietto fitofarmaci. Tel 320.0320446

VENDO pinza caricaletame; Tarup verticale idraulico da 2,2m; botte liquame Moro 35hl omologata; seminatrice orzo 2m. Tel 338.5979112

CERCO mulino-miscelatore professionale a cardano; rimorchio autoveicoli trasporto maiali omologato. Tel 350.0101568

VENDO motopompa professionale a benzina Kawasaki FA210D portata 1000l/min con accessori. Tel 0431.99383 377.2991158

VENDO aratro meccanico voltaorecchio 10. Tel 347.2415123

VENDO 6 tubi zincati 2,1m da 11; 1 tubo 2m da 11. Tel 347.1153662 ore pasti

VENDO pompa a spalla elettrica Volpi seminuova. Tel 328.1528252

VENDO frigolatte 550l trifase 2 munte seminuovo. Tel 342.7987230

VENDO aratro voltaorecchio 17 meccanico Grattoni; botte liquame Macoratti 22hl; estirpatore 9 ancore; botte inox 6hl; nastro elevatore per fieno 12,5m+ allungabile; attrezzi agricoli antichi per collezionisti o esposizione. Tel 0432.564533 ore pasti

CERCO trattore 70/80hp. Tel 339.7761797

VENDO aratro voltaorecchio meccanico 14. Tel 339.3862018

VENDO aratro Grattoni Dominator triplo a strisce. Tel 342.5143337

VENDO aratro meccanico per 60/80hp. Tel 338.3236926

REGALO autocaricante omologato; vari attrezzi agricoli. Tel 331.4078672

VENDO seminatrice soia 6 file Carraro. Tel 333.2278805

VENDO fioriere con cavalletto zincate a caldo; motopompa 260hp con pompa 6000l/m 2 giranti Caprari omologata; barra diserbo 9m zincata; tagliaerba 2 eliche per motocoltivatore; pigiatrice elettrica con pompa. Tel 348.7080929

VENDO bilama Superior da 1,8m; sgranatrice d'epoca; Stayer 180. Tel 345.2699777

CERCO Deutz 26 28hp o 30S; Stayer 180A 182A 185A. Tel 345.2699777

VENDO barra falciante Gaspardo FBR da 1,6m. Tel 349.1346303 ore serali

VENDO trattore Fiat 500 Special. Tel 339.3852388

CERCO trattore Ford. Tel 0432.232538

VENDO verricello forestale usato Carpan 40q. Tel 333.7387584

VENDO 2 tarup 1 seminuovo 1 vecchio; spandiconcime 3q. Tel 334.3359557

VENDO impianto irrigazione completo: 2 pompe Rovati, 2 irrigatori, 200m di tubo alluminio da 10cm. Tel 340.0038735

VENDO rimorchio ribaltabile trilaterale con 2 sponde; aratro voltaorecchio monovomere; Fiat 80/90 del 1987. Tel 339.3103075

VENDO OM850 cabinato idroguida prese idrauliche. Tel 338.6946680

VENDO pompa Caprari completa di pompa pescante 12cm; 60 tubi alluminio da 10; atomizzatore acciaio da 8hl; rimorchio 4x2 sponde da 1m; spandiconcime Pezzecchi Menardi da 6q; mulino elettrico sgranapannocchie; Ford Dexta 40 hp; fresa Carraro 1,6m interfilare vigneto; tagliaerba Nobili 2 eliche; assolcatore 3 corpi; aratro per vigneti; irrigatore con cavalletto; cardano da 1,2m; cisterna gasolio 6hl; vendemmiatrice semiautomatica per azienda familiare; portone stile 800 2 ante + cancello. Tel 348.7914997 ore pasti

Quote, animali e prodotti

VENDO erba medica e paglia in rotoballe. Tel 349.7149028

VENDO balloni di erba medica. Tel 366.6659410

VENDO fieno primo sfalcio in rotoballe. Tel 320.2303084

VENDO fieno in rotoballe. Tel 333.3707282

Immobili e fabbricati

VENDO azienda agricola con casa rustico capannoni 6ha di arativo con pac e 20ha di bosco zona San Pietro al Natisone. Tel 388.6023316

VENDO 2,56ha di terreno agricolo loc. La Freda di Scodovacca con strutture per vivaismo. Tel 0431.99383 377.2991158

CERCO terreni in affitto zona Udine. Tel 388.4215329

VENDO terreni agricoli; bosco a Pinzano. Tel 0432.232538

Varie

CERCO motocross ante anni 2005 anche non funzionante; vecchia motocicletta. Tel 350.0101568

VENDO fucile da caccia sovrapposto come nuovo Rizzini di Brescia canna superiore 20 magnum inferiore 410magnum necessario porto d'armi anche barattando con beni di consumo. Tel 0434.520120

VENDO Apecar 200 con sponde in alluminio. Tel 339.3862018

INSERZIONI GRATUITE solo per soci - REFERENTE EZIO COLLE TEL. 0432.595956
ORARIO. dalle 9.00 alle 13.00
per mancanza di spazio non tutte potranno essere pubblicate

Market Verde

AL CONSORZIO AGRARIO DI PALMANOVA APRE IL GARDEN CENTER

SABATO 30 MARZO
PALMANOVA (UD)
via Mazzini 18

ORE 10:00
INAUGURAZIONE
con rinfersco e gelato

tante offerte sul prodotti per hobbistica, giardinaggio e pet

SEGUICI SU
MarketVerdeFVG

SCOPRI IL NUOVO SHOWROOM MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE IN FILIALE

Consorzio Agrario FVG
Soc. Coop. a r.l.
Via Luigi Magrini, 2
33031 Basiliano (Ud)
0432.838811
info@capfvg.it

www.consorzioagrariofvg.it

AGRICOLTURA
GIARDINAGGIO
AGROALIMENTARE